

FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE ACCOLTO CON ENTUSIASMO DALLA CITTÀ

# Una folla per Eco a Camogli Oggi Farinetti e Calabresi

Teatro Sociale, in tanti a visitare il cantiere: Silvio Ferrari "cicerone"

ROSSELLA GALEOTTI

**CAMOGLI.** L' "antipasto" del primo Festival della Comunicazione, che ha debuttato ieri pomeriggio con la lezione di Umberto Eco "Comunicazione: soft e hard" (600 persone in largo Ido Battistone, il sindaco di Genova Marco Doria in prima fila, un centinaio davanti al maxi schermo in piazza Colombo) va in scena al Teatro Sociale già alle 9.45, quando arrivano i primi gruppi intenzionati a visitare il cantiere, aperto in via straordinaria. Silvio Ferrari, presidente della Fondazione per il recupero del "Sociale" è "cicerone" d'eccezione con il vice, Farida Simonetti, ei volontari delle associazioni "Gli Amici del Teatro Sociale" e "Insieme per il Teatro Sociale di Camogli"; la "guida" più giovane, Luca Cinelli, ha 16 anni e studia al nautico Colombo. I un'aula al primo piano della scuola di via Bettolo Malena Oliveros, peruviana che vive a Genova, incanta i bambini dell'asilo Umberto I, accompagnati dalle maestre Manuela Brinzo e Rita Oneto, con il workshop dell'Istituto Italiano di Tecnologia "Materiali Intelligenti". E anche questa è comunicazione. Perché il

messaggio del Festival di Danco Singer e Rosangela Bonsignorio - oltre al "verbo" dei 60 "guru" del settore ospiti della tre giorni - è a 360 gradi. E se i vip come Eco sono i catalizzatori i 70 eventi gratuiti e l'appeal di Camogli non sono da meno. C'è chi ha scelto di partecipare, alla Fondazione Remotti, al vernissage della mostra "Da Warhol a Internet" e ha colto l'occasione per visitare anche la rassegna già in corso "Comunicare fa bene, anzi benissimo!" e chi è rimasto conquistato, in via al Porto, dalle dieci opere di altrettanti creativi dell'illustrazione e del design "in

vetrina" alla galleria P46 di Guido Riscato e Giuliano Bora con la collaborazione di Piero Rivizzigno, titolare del sociale media network Glosom. In via della Repubblica, ai piedi di salita Don Ansaldo, dove, nella sala Benedetto XV, si susseguono gli incontri, Enrico Passoni, di Lecco, referente tecnico per la Terrazza delle Idee, e Sofia Giannini, fresca di laurea in giurisprudenza, volontaria camogliese dello staff del Festival, piazzano un "totem" e una locandina. La città ha accolto il Festival con entusiasmo, così come avevano sot-

tolineato il sindaco, Francesco Olivari, e il vice, Elisabetta Caviglia, alla presentazione. E se nelle tre location centrali - largo Ido Battistone, Sala a Mare del Cenobio dei Dogi e Terrazza delle Idee - si sono alternati, oltre a Eco, Annamaria Testa e Luca De Biase, Irene Bignardi e Giorgio Gosetti, Giuseppe Recchie Monica Maggioni, Massimo Montanari, Matteo Bordone e Maurizio Ferraris, non sono mancati, in serata, i gruppi di cinefili seduti all'arena sotto le stelle della bocciola Corzetto per assistere alla proiezione del film "La signora del venerdì", mentre in piazza Colombo è stata apprezzata la performance di Gianni Coscia (fisarmonica), Paolo Franciscione (batteria) e Stefano Risso (contrabbasso). Oggi seconda giornata con altri ospiti di riguardo, da Oscar Farinetti a Mario Calabresi, da Roberto Cotroneo a Gabriele Galateri di Genola e Luigi Gubitosi, da Andrea De Carlo a Corrado Augias, tanto per citare. In serata (21.45), in piazza Colombo, "Chi ha paura dell'evoluzione?", con Guido Barbujani e Patrizio Roversi con i DavaiCiass.

rossellagale@libero.it

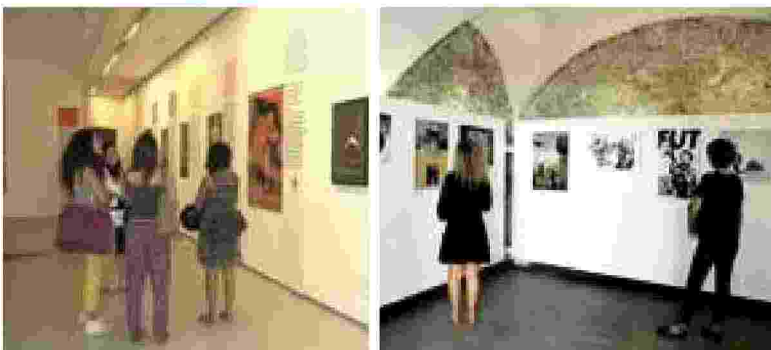
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI SERVIZI &gt;&gt; 29



FOTO: GIOFFI

Umberto Eco in largo Battistone. Sotto, il pubblico nella tensostruttura



Le mostre "Comunicare fa bene. Anzi, benissimo" alla Fondazione Remotti e "Let's communicate the future" alla galleria P46

